

GUIDA EASY TO READ/ GUIDA SOCIALE

Il borgo di Gradara



Il borgo di Gradara domina dall'alto il confine fra Marche e Romagna.

L'origine del nome sembra derivare dall'aggettivo latino *cretaria*, in quanto la zona è ricca di argilla.

Dalla sua sommità si può vedere da un lato il Mar Adriatico e dall'altro l'entroterra, fino agli Appennini. Proprio per la sua posizione strategica Gradara è sempre stata molto contesa; a partire dall'Alto Medioevo è stata dotata di un formidabile sistema difensivo, formato dalla rocca e dalla cinta muraria.

Il **castrum** (= castello fortificato) in origine era composto solo dall'alta torre e da poche abitazioni protette da un recinto murato, da un fossato e da un fitto bosco. Dalla fine del Trecento, con l'aumentare della popolazione, fu costruita la seconda cinta muraria. La porta d'accesso al borgo è stata realizzata con materiale di epoca romana.

Nel Quattrocento l'ingresso venne dotato di ponte levatoio, oggi non più presente, mentre nel Settecento venne munito di torre campanaria con orologio.

Nella parte centrale della porta, sopra l'arco di accesso, si conservano gli stemmi della famiglia Sforza.

Varcato l'ingresso oltre la Torre dell'Orologio, la ripida salita conduce alla Rocca. Lungo la via principale si affacciano alcuni edifici nobiliari di grande prestigio, come Palazzo Morandi-Bonacossi e Palazzo Rubini Vesin, oggi sede del MARV (Museo d'Arte Rubini Vesin).

Superato il primo tratto di salita s'incontra la Chiesa del SS.mo Sacramento, eretta sul finire del Cinquecento; dalla parte opposta, in prossimità dell'ingresso della Rocca, si trova la Chiesa di San Giovanni Battista.

Con i suoi edifici in mattoni e pietra, con i suoi vicoli che s'intersecano a ridosso delle mura e con i suggestivi scorci, Gradara conserva intatto il fascino di un antico borgo fortificato.